Confindustria Siracusa celebra il proprio Centenario

Cento anni di storia, di imprese e di persone, con lo sguardo rivolto al futuro. Domani, nella sala “Ugo Gianformaggio” alle 10, ci sarà la presentazione del programma del Centenario di Confindustria Siracusa. Un’occasione per ripercorrere il contributo del sistema produttivo alla crescita del territorio e confrontarsi sulle sfide che ne segneranno lo sviluppo. Nel corso dell’incontro saranno illustrati i protagonisti, i temi e gli appuntamenti della giornata del Centenario, in programma venerdì 6 novembre al Teatro Comunale di Siracusa, con inizio alle 10.

Riscaldamenti a Siracusa: questo inverno costerà 952euro a bolletta

L’inverno alle porte si prospetta come una prova di forza economica per la Sicilia. Senza interventi strutturali a lungo termine sulla riqualificazione energetica degli edifici, il caldo domestico rischia di trasformarsi, anno dopo anno, in un lusso per pochi. Con l’avvicinarsi della stagione termica, il riscaldamento torna a essere una delle principali voci di spesa per le famiglie italiane. Per stimarne l’impatto nell’inverno 2026-27, l’Osservatorio di Switcho, ha analizzato i consumi medi di gas nelle diverse regioni d’Italia e le attuali condizioni del mercato. Secondo l’analisi dell’Osservatorio, effettuata a partire dai dati ARERA, da

ottobre ad aprile una famiglia siciliana consuma in media 1.085 standard metri cubi di gas, di cui quasi la metà si concentra tra dicembre e gennaio. Considerando tale dispendio energetico e la tariffa media di mercato, per le famiglie siciliane il conto di quest'inverno sarà di circa 952 euro in bolletta solo per la materia prima gas, a cui vanno poi aggiunte le altre voci di costo. Un valore di poco inferiore alla spesa media italiana, che si attesta a 972 euro per un consumo medio di 1.110 Smc nello stesso periodo. Una cifra importante, che però non dipende solo da quanto si consuma. Andando nel dettaglio, quanto consumano per il riscaldamento e quanto potrebbero risparmiare gli abitanti delle diverse zone della regione? È la provincia di Ragusa a registrare i consumi invernali più alti con 1.148 Smc, con una spesa stimata di circa 1.002 euro. Seguono Enna con 1.130 Smc e 988 euro di spesa e Siracusa con 1.092 Smc e 958 euro. Fanalino di coda Caltanissetta e Trapani, dove i consumi si fermano rispettivamente a 1.052 e 1.048 Smc e la spesa a 926 euro e 922 euro. Anche qui, però, scegliere la migliore offerta vale oltre 270 euro di risparmio nei mesi invernali. Vivere l'inverno in Sicilia costerà circa 952 euro a famiglia solo per la bolletta del gas. È questo il dato allarmante che emerge dalle ultime stime sui consumi energetici per la stagione fredda. Nonostante l'immaginario collettivo associ l'isola a temperature perennemente dolci, l'arrivo dei mesi freddi si preannuncia come un vero e proprio salasso. Il paradosso emerge con forza nella provincia di Siracusa, dove l'illusione di un inverno soft si scontra con una realtà immobiliare ed energetica che non fa sconti ai portafogli dei cittadini. A Siracusa e nei comuni costieri del territorio, le temperature invernali medie restano decisamente superiori rispetto alle aree montane dell'isola. Eppure, la stima di una spesa vicina ai mille euro colpisce duro anche qui per ragioni precise. Il patrimonio immobiliare di Siracusa è strutturato storicamente per difendersi dalla torrida estate siciliana, non per trattenere il calore. La quasi totale assenza di cappotti termici e doppi infissi ad alta efficienza nelle

abitazioni meno recenti trasforma le case in “colabrodo” termici. Non appena le temperature scendono, i riscaldamenti devono lavorare a pieno ritmo per compensare la dispersione. L’elevato tasso di umidità tipico della zona costiera siracusana aumenta la percezione del freddo all’interno delle mura domestiche. Questo spinge i residenti ad accendere i riscaldamenti o le pompe di calore per molte ore al giorno, facendo impennare i consumi di gas. Se il capoluogo risente dell’effetto mitigatore del mare, l’interno della provincia, con comuni come Buccheri, Palazzolo Acreide e Ferla, vive inverni rigidi del tutto paragonabili a quelli del centro nord Italia, dove il riscaldamento costante non è un’opzione ma una necessità vitale. Con una previsione di spesa di 952 euro, molte famiglie della provincia rischiano di scivolare nella cosiddetta povertà energetica. L’impossibilità di pagare regolarmente le utenze o di mantenere la casa a una temperatura dignitosa è una minaccia concreta per i nuclei monoreddito, i pensionati e le fasce più vulnerabili del territorio, già colpite dal costo generale della vita.

La Vardera sfida il sindaco Italia: “Ha fallito, dica la verità sulla sua candidatura”

In visita a Siracusa, il leader di Controcorrente Ismaele La Vardera lancia il classico guanto di sfida al sindaco Francesco Italia. E sulle presunte ambizioni politiche del primo cittadino, collegate all’ipotesi di dimissioni anticipate, La Vardera dice secco che Italia ha già l’accordo con Calenda in tasca. “Sfido il sindaco Italia a smentire pubblicamente queste mie dichiarazioni. Se lui dirà che non si

vuole candidare alla Camera o alla Regione, io sarò anche pronto a venire a Siracusa e a dire che sbagliavo e chiedere scusa. Ma il sindaco deve dire senza se e senza ma, oggi su domani, che finirà il mandato, che non si candiderà a Roma o Palermo". Parole pronunciate durante un incontro con la base di ControCorrente a Siracusa. Sala piena, circa 130 persone, alcune costrette a rimanere all'esterno. Al suo fianco, ci sono i deputati regionali Carlo Gilistro, Jose Marano e Alessandro De Leo.

Il sindaco di Siracusa sino ad ora non ha chiuso all'idea di una candidatura, definendo però prematuro al momento ogni approfondimento. "Cose che si dicono, perchè così si deve dire", aggiunge La Vardera.

Il leader di Controcorrente spiega anche il ragionamento che, a suo avviso, renderebbe possibile una strategia politica legata alle scadenze elettorali. "Nel caso in cui ci dovessero essere dimissioni anticipate alla Camera o in Regione, i sei mesi non vengono più, diventano tre. Quindi lui gioca con questa operazione perché sa che non si arriverà a scadenza naturale, né a Roma né a Palermo".

L'affondo si fa sempre più netto. "Eviti di prendere in giro questa città, che già è stata presa in giro abbondantemente". La Vardera allarga poi il tiro al giudizio sull'amministrazione comunale, richiamando anche le vicende giudiziarie che hanno investito Palazzo Vermexio. Il caso Nexus, la posizione del sindaco rispetto a quanto sarebbe avvenuto all'interno della macchina amministrativa e alle vicende finite al centro delle indagini. "Mischino (dice così in dialetto, poverino, ndr) sindaco Italia, cioè il problema è che lui forse non sapeva niente, non aveva il controllo della città che amministra. È tanto grave".

Parole sferzanti, che si inseriscono in dibattito politico locale già caldo con la mozione di sfiducia in calendario per il 18 novembre.

Carambola in marcia ed un’auto in sosta finisce sulle scale di via Polibio

Incidente in via Polibio, a Siracusa. Attorno alle 5 del mattino, una Ford in transito ha centrato una vettura in sosta. Non sono ancora chiari i motivi per cui l’uomo alla guida abbia perduto il controllo del mezzo, finendo per spingere l’auto in sosta sopra le scale di via Polibio e contro il muro dell’adiacente palazzo.
Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale di Siracusa. La persona alla guida della Ford é stata condotta in ospedale per le cure del caso e gli accertamenti di rito.

Noto, Corrado Bonfanti si ricandida a sindaco. Presentazione ufficiale nella sede di Forza Italia

Mancano ancora mesi all’appuntamento con le urne, ma la macchina politica per le elezioni amministrative del 2027 a Noto è già ufficialmente in movimento. Venerdì 6 novembre 2026, alle 17, la sede cittadina di Forza Italia in via Nicolaci ospiterà la conferenza stampa di presentazione della candidatura a sindaco di Corrado Bonfanti. L’evento segna un

punto di svolta nel panorama politico locale, sancendo il ritorno in campo dell’ex primo cittadino, già alla guida del comune netino per due mandati consecutivi, sotto il simbolo degli azzurri. La scelta della storica via Nicolaci come cornice del primo atto ufficiale della campagna elettorale lancia un chiaro segnale di radicamento nel cuore culturale e identitario della città del Barocco. Alla conferenza sono attesi i vertici locali e provinciali del partito, oltre a sostenitori e rappresentanti delle liste civiche che comporranno la coalizione a supporto della volata di Bonfanti. Al centro dell’incontro verranno illustrati i punti cardine del programma politico, le linee guida per il rilancio del territorio e la visione amministrativa per la Noto del prossimo quinquennio. La cittadinanza e gli operatori dell’informazione sono invitati a partecipare per scoprire in anteprima i dettagli di una sfida elettorale che si preannuncia già accesa e decisiva per il futuro della comunità.

La scelta: i consiglieri di Grande Sicilia passano ad “Orizzonte Solarino” a sostegno del sindaco Spada

I consiglieri comunali di Grande Sicilia, Terranova Carmelo, Pelligra Giuseppe, Italia Benedetta e Scorpo Sebastiano, annunciano la loro adesione al nascente gruppo consiliare denominato Orizzonte Solarino, e confermano il pieno sostegno al sindaco Tiziano Spada e al progetto amministrativo condiviso con i cittadini. Una scelta di responsabilità che

nasce dalla volontà di rafforzare l’unità della maggioranza e mettere al centro esclusivamente gli interessi della comunità. “Abbiamo condiviso un progetto politico e amministrativo nel quale continuiamo a credere – spiegano i consiglieri comunali -. La nostra autonomia non è negoziabile, per questo, al di fuori del contesto amministrativo locale, manteniamo la nostra identità politica e partitica in Grande Sicilia. Non possiamo accettare che le divergenze politiche si trasformino in attacchi personali o in tentativi di delegittimare un’Amministrazione della quale siamo parte integrante. Ribadiamo la nostra piena fiducia nella gestione delle risorse pubbliche e nelle scelte amministrative. Il confronto politico è legittimo, ma non può mettere in discussione la serietà del lavoro svolto né compromettere la stabilità e il futuro della nostra città. Abbiamo scelto di stare insieme, perché crediamo nel progetto amministrativo guidato dal sindaco. E’ importante guardare al futuro di Solarino e alla sua comunità”.

Siracusa, “Dal progetto riabilitativo al progetto di vita”. La disabilità come risorsa

“Il disabile non è solo l’oggetto di una prestazione, ma è una grande risorsa per la società per il contributo che può dare”. Lo ha detto l’avv. Ottavio Palazzolo, presidente dell’Airs, Associazione Italiana Riabilitazione Sanitaria, a conclusione del suo intervento nell’auditorium “Giovanni Paolo II” del centro convegni Santuario della Madonna delle Lacrime aprendo l’incontro sul progetto di vita. “Dobbiamo prendere coscienza

della grande trasformazione avuta con la riforma della disabilità passando dal progetto riabilitativo al progetto di vita che è uno dei punti qualificanti introdotti dalla riforma del decreto legislativo 62 del 2024 – ha spiegato Palazzolo -. La nuova visione della disabilità vede al centro il disabile che diventa soggetto di diritti al quale viene riconosciuto il diritto di gestire la propria esistenza, soprattutto in relazione alle scelte che sono non solo di natura terapeutica, ma sono scelte di vita per garantire la partecipazione alla vita quotidiana, per garantire la maggiore qualità di vita, per garantire la partecipazione alle attività e al mondo". All'incontro, al quale hanno aderito circa trecento persone, hanno preso parte anche il commissario straordinario dell'Asp, Gioacchino Iraci, don Salvatore Spataro, direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose San Metodio, Salvo Sorbello, presidente del Comitato consultivo Asp di Siracusa, Roberto Franchini, docente all'università Cattolica; l'avv. Francesco Marcellino. I saluti iniziali sono stati dell'arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto. "Le persone con disabilità non sono soggetti con ridotti riconoscimenti di diritti ma fratelli che condividono l'affascinante cammino della vita verso una più piena umanizzazione della società. Sono protagonisti e non ricettori passivi del loro personale cammino. Saranno chiamati ad esprimere le scelte più opportune per vivere con dignità riconosciuta, e non attribuita, la vita intesa sempre come dono". Responsabile scientifico è Carmela Tata, garante regionale delle persone con disabilità. "E' stata un incontro molto intenso, di grande confronto tra le istituzioni, le famiglie e le associazioni – ha detto Carmela Tata -. Un convegno che Airs ha voluto organizzare proprio per mettere insieme i vari attori e discutere di qualità di assistenza, ma anche di accesso alle cure. Nelle sezioni parallele si è parlato del progetto Tobia – Dama, presentato come modello sanitario organizzativo per facilitare l'accesso alle cure. Si tratta di un progetto di organizzazione sanitaria che permette di facilitare l'accesso alle cure a quelle persone che hanno

patologie complesse, ma soprattutto hanno condizioni di scarsa comunicabilità". Il progetto Dama nasce a Milano con una modalità organizzativa all'interno dei presidi ospedalieri. Il progetto Tobia riprende le stesse caratteristiche del Dama e si allarga ai territori. Nasce nel Lazio grazie a Stefano Capparucci, ieri a Siracusa. "Qui in Sicilia abbiamo un'unica esperienza, nel presidio ospedaliero di Acireale, all'interno dell'istituto di neuropsichiatria infantile – ha spiegato Carmela Tata -. Nell'ospedale di Augusta, nel reparto di odontoiatria, abbiamo attivato la stessa assistenza: quindi cure odontoiatriche per minori, persone adulte che hanno difficoltà di comunicabilità o disturbi comportamentali o disturbi d'ansia eccessiva. L'importanza del progetto Tobia Dama è creare degli operatori formati all'accoglienza, quindi un canale diretto di accesso alle cure delle persone che hanno questo tipo di difficoltà. Potrebbe essere la risonanza magnetica, la cura odontoiatrica, i prelievi o l'elettrocardiogramma. Quindi la costituzione di un gruppo facilitatore, ovviamente formato, che dia più umanità all'accesso alle cure. E' un programma che ho voluto inserire in questo convegno, perché mia intenzione diffonderlo in tutta la Sicilia, perché permette di esercitare il diritto all'accesso alle cure che è fondamentale". Di persone disabili come risorsa ha parlato mons. Giovanni Accolla, arcivescovo di Messina, Lipari Santa Lucia del Mela e delegato pastorale della Salute della Cesi. "Le persone con disabilità sono i nostri docenti perché in genere le domande le fanno i professori a scuola e io penso che già il livello di disabilità di una persona sono delle continue domande a tutti coloro i quali si sentono normodotati. Penso che uno dei valori sia questo: riconoscere le loro abilità e poi ancora restituire quello di cui sono un po' privi, anche perché la restituzione non è altro che un ritorno di doni ottenuti. E questa credo che sia la cosa più bella. Le persone con disabilità sono capaci di instaurare relazioni molto più autentiche e più vere, mentre noi tante volte nelle nostre relazioni mettiamo tante aggiunte, filtri o incomprensioni che

non lasciano evidenziare la bellezza e la dignità delle persone. Loro sono i custodi di una dignità della persona che va oltre quello che riusciamo a vedere. Quindi capacità di apprendimento, capacità cognitiva e capacità relazionale non sono dei deficit delle persone con disabilità sono invece le risorse più vere che loro hanno". Infine suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità della CEI: "Imparare nella nostra progettazione a dare voce alle persone con disabilità. Anche quando ci sono persone gravi ognuno è co-costruttore del suo progetto. Pensiamo alla parola "fiorire": nessuno di noi è completamente realizzato e poi fiorire cosa significa? Per me è un significato, per te un altro. Penso che la sfida bella sia permettere ad ognuno di poter esprimere un desiderio non solo un bisogno. In questo tempo storico siamo chiamati ad una efficienza e a renderci conto che ognuno è responsabile di quel piccolo pezzettino di muro e così nasce l'appartenenza".

Sfiducia, il sindaco Italia sfida le opposizioni: "Se passa a casa noi, se non passa si dimettono loro?"

Il 18 novembre il Consiglio comunale di Siracusa si confronterà sulla mozione di sfiducia al sindaco. Al momento, sono 16 i voti annunciati a favore: Pd, FdI, FI, Misto e Insieme. Per Grande Sicilia, il commissario provinciale Vinciullo è sibillino: "non è costato che si voti contro la sfiducia…".

Francesco Italia attende l’appuntamento in aula, apparentemente sereno. “Vedo che la mozione di sfiducia, tra i suoi firmatari, ha anche alcuni consiglieri che hanno firmato il rendiconto nei mesi scorsi. In teoria, hanno condiviso l’azione dell’amministrazione, approvando quell’atto. Ora, invece, sono improvvisamente contrari”, dice il primo cittadino intervenendo su FMITALIA.
Poi tesse la sua sfida ai consiglieri comunali. “Se passa la mozione di sfiducia, andremo a casa tutti: io, la giunta, il consiglio comunale. Otto mesi di commissario per la città”, premette Italia. “In questo momento ci sono 16 consiglieri comunali che vogliono andare a casa, giorno 18” (riferimento ai consiglieri che hanno anticipato il loro voto favorevole alla sfiducia, ndr). “Ma se la mozione verrà respinta, cosa faranno? Resteranno al loro posto o si dimetteranno comunque, coerentemente con la volontà dichiarata? Ovviamente rimarranno tutti lì, è la mia previsione”.
E per non lasciare spazio a dubbi, la specifica ulteriore. “Questi 16 consiglieri vogliono che il 18 andiamo tutti a casa, che il Comune non approvi il bilancio dei termini, che non si approvino le variazioni e quindi causare un danno enorme alla città. Quindi io mi aspetto che, se passa la mozione di sfiducia, lasceremo tutti Palazzo Vermexio; ma se non passa, mi aspetto che loro lasceranno spazio a gente che invece vuole lavorare per la città”. Una impostazione che racconta del clima che si respira dentro e attorno il Comune di Siracusa.

Vinciullo (Grande Sicilia)

spariglia le carte: “Non siamo per forza contrari a votare la sfiducia”

“Non siamo per forza contrari a votare la sfiducia al sindaco Italia”. A dirlo è Vincenzo Vinciullo, commissario provinciale di Grande Sicilia. E ovviamente è una posizione politica destinata a fare rumore. Perchè se anche la maggioranza della maggioranza (ovvero Grande Sicilia, ndr) ha linea aperta sul voto del 18 novembre, allora la partita di Palazzo Vermexio si fa caldissima. E nello scontro con gli altri pezzi di centrodestra – tutti all’opposizione – si fa largo una proposta di dialogo. “Guardi, noi abbiamo sempre invitato gli altri partiti del centrodestra a ragionare, a discutere su quello che deve essere il futuro del centrodestra nella nostra provincia. Ma con le imposizioni non si va da nessuna parte”. Ed il messaggio pare diretto all’onorevole Luca Cannata che, in questi giorni, non ha risparmiato attacchi agli autonomisti ed al loro leader provinciale, Giuseppe Carta.
“Io non sono stato mai morbido nei confronti di Italia. Se i consiglieri comunali degli altri partiti del centrodestra, anziché accusare i colleghi di Grande Sicilia, provassero a dialogare con loro per trovare una linea comune, tutto diventerebbe più semplice. Se invece andiamo avanti a colpi di accuse ripetute sui media, allora tutto diventa più difficile”, dice ancora Vinciullo.
In attesa di ricomporre il tavolo provinciale del centrodestra tra Carta, Cannata e Gennuso, l’invito del commissario di Grande Sicilia è quello di lasciare che i consiglieri comunali d’area tornino a parlarsi tra loro. “Al consiglio comunale di Siracusa noi non siamo per forza contrari alla mozione di sfiducia nei confronti del sindaco. Ma i consiglieri comunali di FdI e FI inizino a dialogare con i nostri. Si vedano, si siedano insieme, mangino una pizza e inizino a condividere

alcune scelte”.

Tiziano Spada si smarca, il grande freddo con Giuseppe Carta: “Libertà e autonomia prima di tutto”

L’ultimo atto della ormai consumata – nel senso, terminata – intesa politica tra Tiziano Spada e Giuseppe Carta, è andato in scena ieri sera. Da Solarino, cittadina di cui è sindaco, Spada sotterra il ramoscello di ulivo.” Non abbiamo padroni e non accettiamo che qualcuno possa pensare di decidere le sorti della nostra comunità al posto dei cittadini. Solarino ha un sindaco e un’amministrazione che rispondono esclusivamente alla città”. E per essere ancora più chiaro, ecco il riferimento all’ex alleato: “Le distanze politiche e istituzionali che ho assunto nei confronti dell’onorevole Carta rappresentano una scelta precisa, maturata nella convinzione che l’autonomia della nostra comunità e la libertà delle istituzioni vengano prima di qualsiasi rapporto politico. Un scelta politica che rivendico con convinzione”.
Dai fondi Aerca alla giunta comunale e adesso alle polemiche in Consiglio tutte interne alla maggioranza, non un momento sereno. “In questi mesi abbiamo lavorato, programmato interventi, avviato servizi e affrontato problemi che da anni attendevano risposte. Abbiamo ancora tanto da fare e non permetterò che le vicende politiche cancellino il lavoro svolto o compromettano il futuro della nostra comunità”, ha ruggito Tiziano Spada. “Ogni consigliere comunale sarà libero di compiere le proprie valutazioni e assumere le proprie

decisioni. Non chiedo fedeltà alla mia persona, ma responsabilità nei confronti della città. Il progetto Orizzonte Solarino nasce per rappresentare un’idea di comunità e può continuare a essere il punto di riferimento di chi condivide la volontà di amministrare senza condizionamenti”.
Altrimenti? “Non mi interessa una maggioranza soltanto numerica o dichiarata, ma una maggioranza che consenta di approvare gli atti amministrativi necessari per dare risposte alla città. Se queste condizioni dovessero venire meno, sarò pronto anche a rassegnare le mie dimissioni. Non resterò attaccato a una poltrona rinunciando alla mia libertà e alla mia dignità politica”.
Ad un passo dalla crisi, Spada rilancia il fattore identitario. “La nostra forza sono i cittadini – dice – la nostra unica appartenenza è Solarino. Non abbiamo padroni e non ne avremo mai”.